Anno III (Abb. postale) Udine, Venerdì 1 Febbraio N. 28

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione post. e
Anno 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti antecipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

L' avvenire dei giovani.

Dalla *Riforma* di sabato u. s. togliamo quanto segue:

L'altra sera il *Club Liberale* di Brescia festeggiò con un banchetto il IX anniversario della sua fondazione.

L'onor. Zanardelli, rivolgendosi alla gioventù disse:

« Sono i giovani che colla vigoria delle forze, coll'animo ardente e fecondo devono dare l'esempio della infaticabile operosità, della virtù che vuole ad ogni costo, della pertinacia che vince ogni ostacolo.

Il loro sguardo dev'essere capace di fissare la luce dei più fulgidi ideali che ponno intravedersi per i destini dell'umanità.

Abbiano essi mai sempre per regola la legge, per impulso il dovere, per faro la coscienza, per scopo la libertà nella giustizia.

Questa causa della libertà e della giustizia, avversa ad ogni pregiudizio, ad ogni intolleranza da qualunque parte ci vengano, servano essi con intelletto d'amore estendendo le schiere degli uomini devoti alla democrazia costituzionale e liberale, con una provvida e perpetua assimilazione degli elementi più affini, che questa democrazia trova dall'uno e dall'altro lato delle sue tende vigili, gagliarde, predestinate alla vittoria. »

Siccome la Redazione del *Popolo* è tutta composta di gente che non ha bisogno ancora di presentare lo *stato di servizio* per chiedere la posizione ausiliaria, la quiescenza politica: così ci permettiamo d'aggiungere poche parole a quanto disse l'on. Zanardelli coll'eloquenza che nessuno gli contende.

E principieremo dicendo, che secondo noi, il periodo che comincia con le parole « Sono i giovani » e termina colle altre « vince ogni ostacolo », andrebbe meglio se dicesse « della pertinacia che vuole ad ogni costo, della virtù che vince ogni ostacolo. »

Detto questo che ci sembra necessario, facciamo brevi considerazioni.

Anzi tutto noi rispettiamo l'ingegno e più l'onestà politica dell'onor. Deputato di Brescia e crediamo anzi che una sol volta il mattoide Sbarbaro abbia colto nel segno, vale a dire quando affermò che due sono gli uomini de' partiti costituzionali nella Camera (Destra e Sinistra) che possano rappresentare le idee del partito nel quale militano: lo Spaventa per la Destra, lo Zanardelli per la Sinistra.

Le parole suonano, e il fascino dell'eloquenza, la rispettabilità di chi tragge l'uditorio all'applauso possono molte volte sollevare gli animi

« in più spirabil aere »:

ma son parole e quindi volano, svaniscono. In molte discussioni parlamentari, delle quali lo Zanardelli fu *magna pars*, tutta la Camera pendeva dalle labbra di tanto atleta.... della parola: ma non un sol voto potè tanta eloquenza spostare. Certo oggi la questione è ben diversa; perchè è tanto raro udir parlare di libertà e di *democrazia* — come che *costituzionale e liberale* — che proprio bisogna far un segno *albo lapillo*. Ma per noi e per quanti amano sinceramente d'uscire da codesto equivoco parlamentrre ideato e costrutto da Sua eccellenza De Pretis, piuttosto che le parole valgono i fatti.

E per mostrare che siamo nel vero, basti citare il bellissimo sonetto del Giusti « I più tirano i meno. »

Noi ci ostiniamo a credere che la maggioranza multicolore che segue il Depretis non sia affatto l'espressione vera del paese: ma crediamo pure che sia colpa di chi potrebbe e che se ne sta, come Napoleone, colle *braccia al sen conserte* se l'ibrida maggioranza non s'è sciolta ancora. Dice il Giusti:

« Quando un intero popolo ti dà
Sostegno di parole e nulla più,
Non impedisce che ti butti giù
Di pochi impronti la temerità. »

Noi non chiameremo *impronti* i trasformisti: ma perchè non siamo poeti, lascieremo il verso come sta.

Importa muoversi, non declamare ai giovani « dovete dare l'esempio! » Se ci si lasciasse fare a noi.... !

R. U.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29 gennaio.

(R. U.) Nella seduta di ieri — 28 gennaio — la Camera dei Deputati ha approvato quasi unanimemente l'articolo 1° del disegno di legge per l'*insegnamento superiore*.

I nostri lettori ch'ebbero la benevolenza di seguirci nell'opinione da noi manifestata, che ciò è il disegno di legge dell'on. Baccelli segnava un primo passo verso quella libertà e floridezza di studi medievali che sono il *desideratum* degli studiosi d'oggi: i nostri lettori si meraviglieranno se noi deploreremo amaramente la votazione che seguì alla Camera.

Ma la quistione è grave.

Per molti giorni non s'è fatto che discutere l'articolo 1° del disegno di legge: non s'è fatto che piangere sulle tristissime sorti serbate a' nostri studi, non s'è fatto che discutere l'inetto ministro. E perchè gli argomenti addotti dagli avversari del disegno di legge ricevessero il battesimo delle autorità competenti, da opposti banchi scesero armati contro il Baccelli, l'on. Spaventa — lo inflessibile deputato d'antica destra — e l'onor. Coppino — l'elegante oratore della vecchia scuola e il trasformista ex-ministro di pubblica istruzione. Che più? La *Rassegna* — l'organo magno dei giovani apostoli del trasformismo — alla vigilia del voto sul primo articolo del disegno di legge fece gustare ai suoi lettori le delizie di una crisi e l'immancabile ritorno alla presidenza del Consiglio dell'on. Depretis che si sarebbe così liberato dal Baccelli per sostituirlo — a mo' d'esempio — coll'on. Spaventa o col Minghetti oratore dell'ultim'ora.

Vagheggiavano i trasformisti una caduta del Baccelli e cullavano già fra le braccia un ministro del loro cuore.

« Contrarj ai voti poi furo i successi »: perchè il Depretis — dal *Capitan Fracassa* paragonato a *Nerone* — convocò in tempo la *maggioranza* che ha la consegna di rispondere « partito nuovo 77 all' «alt chi va là » delle sentinelle trasformiste e seppe con parole e con gesti mostrarsi tanto simile al vero nella persuasione di difendere il dottor ministro; che la maggiorenza ne restò conquisa e votò in favore di quell'articolo che poco prima segnava l'estrema rovina degli studi.

Che dire di cotesta gente?

---

5 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di Aporema)

Il ritorno di quegli assalti d'epilessia, con una tale violenza e dopo un simile intervallo, mi fece temer, come spesso avviene, che sopraggiungesse l'apoplessia, o anche in fin dei conti, la demenza. Era abbastanza singolare che il signor M*** non fosse stato colto da accessi di epilessia fino a quel tempo ed egli aveva venticinque anni. Mi domandavo qual terrore, qual colpo subitaneo, o qual altro accidente, poteva aver occasionato quell'accesso, o se era una congestione dei vasi del cervello derivante da uno stato frequente d'ubbriacchezza, allorchè il mio ammalato, di cui i lineamenti avevano ripreso a poco a poco il loro aspetto naturale, emise un sospiro di spossamento, la sua pelle si coperse di sudore e mormorò, — ma non fu che dopo qualche minuto che potemmo distinguere quel che diceva —: « Oh!..... ferito al cuore dallo spettro!..... ferito al cuore dallo spettro!..... io non resistero! »

Quantunque passabilmente sorpresi ed imbarazzati riguardo al significato di queste parole, non ne facemmo calcolo e procurammo di distrarlo dall'ossessione che pareva lo dominasse, prendendo nota della natura dei sintomi. Ma egli non si fermò alle nostre domande, mi strinse debolmente la mano fra le dita viscide e, guardandomi con languido sembiante, mormorò: « Chi è colui..... oh! chi è colui che ha condotto il demonio vicino a me? » E sentii tutto il suo corpo tremare di freddo. « Povero F***! qual sorte orribile! »

Udendolo pronunciare il nome di F***, ci guardammo l'un l'altro, ma senza parlare imperocchè ne attraversava la mente un sospetto, che un emozione violenta, agendo sopra una viva immaginazione sempre assediata da terrori superstiziosi, avesse scongiurato qualche orribile oggetto che l'avea gettato quasi nella demenza, — probabilmente qualche apparizione immaginaria del suo vicino che era morto. Si pose di nuovo ad emettere lunghi e profondi gemiti, i quali diedero luogo ad una penosa respirazione stentorea che, con altri sintomi, — per esempio centoquindici pulsazioni al minuto, — mi confermò nell'opinione che egli avesse una fortissima congestione al cervello. Ordinai di salassarlo abbondantemente, di radergli la testa e di coprirla costantemente di lini imbevuti in lozioni evaporanti, di collocargli vescicatorii dietro alle orecchie ed alla nuca; poi per l'interno prescrissi medicamenti appropriati al suo stato. Allora lo lasciai, aspettandomi più penose conseguenze; imperocchè lo avevo già avuto in cura un caso simile, — quello d'una persona giovane che era stata, come sospettavo fosse l'istoria del signor M***, colpita letteralmente a morte da terrore ed era passata press' a poco pel medesimo ciclo di sintomi simili a quelli che cominciavano a manifestarsi nel mio malato attuale..... un subitaneo assalto epilettico, terminante in una pazzia furiosa che avea distrutte le sue facoltà fisiche ed intellettuali ed avea finito per darle la morte.

(Continua)

Orazio ha questo verso: *Nos numerus sumus et fruges consumere nati*, e un dilettante di latino potrebbe discretamente spiegare il verso così: Noi siamo pecore e siamo nate per mangiar la foglia. Che i trasformisti l'abbiano mangiata e digerita — come che dura — nessuno può revocare in dubbio.

Non diversamente fanno i ragazzi. Se gli negate d'uscire quando piove — potrebbero pigliarsi un raffreddore — strillano un poco, ma poi s'acquietano. Appena vi siete allontanato battono i piedi, urlano, piangono come se gli fosse accaduto qualche malanno; ma se vi rivedono arrabbiato e più se fate segno di menar le mani, diventano muti e mansueti appunto come pecorelle.

Il caso nostro riguarderebbe più propriamente i caproni. Una parola del Depretis ha fatto mutar di consiglio, di voto tutti quelli che urlavano a perdifiato contro la legge Baccelli e contro il ministro segnatamente.

Più gentiluomo e più serio, il Crispi parlò in favore del ministro pupillo del Pontefice trasformista. Ciò prova una volta di più che negli uomini della Sinistra storica c'è almeno un resto di quel pudore politico che da qualche tempo nonsi rinviene neanche colla lanterna di Diogene. Passi la metafora.

Del rimanente non è poi nuovo il caso ch'è toccato ora al Baccelli.

Nessuno ignora che l'ex-ministro Acton fu fatto segno nella Camera e fuori alle più aspre censure. Si discutevano in lungo e in largo i bilanci della marina e, per trovare appiglio a qualche opposizione, si portavano nella Camera anche delle sciocchezze che non si ripeterebbero due volte — senza pericolo di ricevere delle patate in faccia — in una minuscola Farmacia di campagna. Esempio, le gabbie di conigli. — Il ministro rispondeva, si difendeva, protestava che la guerra mossagli finiva per annoiarlo: ma gli attacchi erano poi sempre i medesimi. Si cercò per fino di sollevare contro il ministro gli ufficiali della marina, di scuotere la disciplina militare. Ma le votazioni — una eccettuata — davano uno splendido attestato di fiducia per l'on. Acton.

Erano tutte manovre *dei passi perduti*: erano espressioni di desiderj incontenibili. E sì che l'Acton non poteva essere tacciato di radicalismo e non si sa nemmeno ch'abbia mai attentato alla democratizzazione della monarchia.

E al musicale uomo don Stanislao non s'è forse tentato un brutto tiro? Un tiro anzi che mostrerebbe — se fosse opera dei giovani trasformisti — una precoce cattiveria; perchè si fece sfiatare il ministro, pochi gli contraddissero (temendo forse l'afflizione d'uno interminabile e pur dotta *discorsa*) e poi gli votarono contro come un sol uomo.

Ma pel Mancini poi vennero delle simpatie ed oggi, anche i trasformisti pensano che l'illustre giureconsulto sia il midollo allungato di Bismark.

Ciò ch'è enorme, punto seria, è l'edizione seconda del *tiro* all'Acton oggi fatto al Baccelli. Prima si discute la legge, poi il ministro, infine si screditâ l'autorità del governo ed alla votazione (nemmeno per appello nominale) si dice al ministro: *Bravo*. Se ciò sia serio, noi lo chiediamo — prescindendo da ogni considerazione di partito — a quanti amano più di una semplice forma di governo, a quanti amano l'Italia.

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Sacra. Da Sanvito al Tagliamento in data 30 gennaio:

I peccati dei liberali invadono lo stecconato dei fedeli: tanto facilmente si propaga il triste esempio! Adunque dopo lo sciopero dei Macchinisti della generale e degli operai di Trivero abbiamo avuto quello delle figlie di Maria a Sanvito, che è tutto dire. Il pio sodalizio con le benedizioni del S. Padre e il vento in *poppa*, andava a vele molto gonfie così che parecchie mamme erano ridivenute figlie, e tutte erano candide nella vesta come la neve, e tutte erano modeste nello andare come S. Filomena, quando accompagnavano la madonna con il candelotto in mano. Se non che Iddio permise a Satana di mettere la coda in mezzo alle figlie e tosto ne nacque un pettegollo, uno scandalo e le pecorelle belarono contro il pastore e questi abbandonò le pecorelle e lo sciopero fu generale nel devoto armento.

Tutto era perduto, fuorchè l'onore (alla Francesco I); ma ecco sorgere l'uomo della Provvidenza, il padre Giustino, che raccoglie le torme dal greggie disperso, le riorganizza e le imbranca a nuovo pascolo, meritando il titolo glorioso di *ristoratore* delle figlie di Maria. Così lo sciopero è in breve cessato a maggior gloria della fede e a confusione dei perversi.

In duomo si prega ogni sera a ora tardissima per il trionfo della cosidetta fede. Intanto per scacciare la noia dell'aspettare i preti fanno pregare ad ora tarda senza dubbio perchè le penombre dei tempi addolciscano i cuori e diventino amanti di Dio e dei suoi ministri. Non c'è come la penombra per favorire certi fenomeni di mistica conversione.
M. P.

Arti sleali. La scomparsa da Milano dell'avv. Besozzi fu annunciata anche qui dalla *Patria del Friuli* e dal *Giornale di Udine*, i quali, quando si tratta di gettar fango a piene mani sui radicali o di far a danno di questi, vili insinuazioni, vanno d'accordo fra loro ch'è un piacere a sentirli e tubano d'amore come due colombi. L'annuncio della fuga del Besozzi fu accompagnata dai seguenti cenni biografici. « *Era ultra radicale, redattore di un giornale avanzato, vicepresidente di un' associazione patriottica, e quando Garibaldi fu a Milano l'ultima volta lo si vide sempre al di lui fianco.* »

Con quattro colpetti di penna alla Don Basilio si pretenderebbe far vedere al pubblico quali uomini conta nel suo seno il partito radicale e offendere nientemeno che la memoria dell'epico Eroe pel quale l'Italia serba un culto sommo, insinuando che il cavaliere dell'umanità si circondava di birbanti. Noi ingenui abbiamo sempre creduto che la politica nulla avesse a che fare con le furfanterie di nessuna specie, ma i giornali *moderati* e *trasformisti* la pensano diversamente. Sino a jeri, quando scappava un cassiere, o qualche pubblico funzionario era colpevole di concussione o di sottrazioni indebite, nessun uomo onesto osò far insinuazioni a carico del partito cui il cassiere o il pubblico funzionario appartenevano ed il farlo sarebbe stata una vera bricconeria.

D'ora innanzi converrà che nel richiedere ad un imputato le generalità, gli si domandi anche a qual partito egli era ascritto.

Ad ogni modo i giornali moderati è d'uopo cerchino i *facciam quattrini* non nelle file dei radicali, e gli scandali delle Meridionali e della Regìa non si ponno imputare certamente ai radicali. Ai giornali *trasformisti* diremo che il celebre tribuno e libellista Coccapieller non militava nelle file dei radicali che anzi fu staccato per combatterli. L'avv. Besozzi era da parecchio tempo sfuggito perchè di lui sospettavano e non piaceva la sua condotta.

L'onestà non è privilegio nè monopolio di nessun partito al mondo e giammai lo sarà. Tanto Lanza quanto Avezzana morirono poveri ed il governo dovette provvedere ai funerali, e si conoscono deputati appartenenti alle diverse parti della Camera che vivon poveramente in qualche soffitta, pur serbandosi scrupolosamente onesti.

Un farmacista ci scrive chiedendoci se l'amministratore del *Giornale di Udine* e quello del *Cittadino Italiano* pagano la ricchezza mobile per la vendita che fanno tutti e due di specialità farmaceutiche. È una domanda che giriamo all'Agenzia delle Tasse, raccomandando a questa, ad ogni modo, di non aggravare troppo la sua santa mano sul venerando capo di *sor Zaneto* e di *Don Giovanni*.

Imene stringeva ieri, in dolce nodo, la gentil donzella *Elma di Gaspero-Rizzi* all'egregio avv. *Antonio Dabalà*. I nostri più cordiali augurii alla felice coppia.

Panem. Dal *Giornale di Udine*:

« Una circolare del Ministero ai prefetti lamenta che all'aboliz one del macinato, non sia seguita una diminuzione nel prezzo del pane ».

Che un'orda di *fannulloni, di viventi alle spalle altrui* e di *venditori della patria, per trenta danari*, abbia invaso il Palazzo Braschi!

Ci illumini un po, il barbogio confratello che ci sta di fronte!

Cremazione. Da parte dell'onor Municipio, abbiamo ricevuto l'invito ad assistere all'inaugurazione che avverrà lunedì 4 febbraio dell'*Ara Crematoria*.

I nostri agricoltori, pur *avendo degli alberi da impiccarsi nei loro paesi* preferiscono andare in cerca di fortuna in America. E così la emigrazione sale come una marea. Se andiamo innanzi di questo trotto, la Provincia nostra diverrà la terra dei *morti*, ed allora l'ex segretario della Veneta Assemblea potrà aspirare all'onore di essere eletto, *Presidente* della R...... a.

Pellegrinaggio nazionale. Sottoscrizione delle donne friulane per la confezione dello stendardo provinciale:

Somma precedente	L. 471.70
Sottoscr. delle signore di Pordenone »	51.00
	L. 522.70

NB. Nel resoconto pubblicato in questo giornale lunedì 28 passato, nelle spese del pellegrinaggio, fu dimenticata quella dei nastri di riconoscimento, importante L. 28, per cui essendo già stato distribuito il civanzo netto di questo, fù forza togliere la somma del nuovo esborso dalla sottoscrizione del Gonfalone ed il civanzo di questo viene così rettificato:

Somme incassate come sopra		L. 522.70
Spese pel Gonfalone	L. 253.—	
Pagate a Doretti G. B. per 450 Nastri	» 28.—	
		L. 281.—
Introito netto		L. 241.70

Si fa osservare che sulla partita Gonfalone non furono caricate le spese di stampa, posta e cancelleria che furono addossate alla partita pellegrinaggio, le quali furono ben superiori alle L. 28 che oggi si tolgono al suddetto fondo.

Il Foglio Periodico della Prefettura N. 1 contiene:

a). Circolare del Ministro della guerra sulla dispensa dalle chiamata alle armi di militari di truppa in congedo illimitato, i quali abbiano frequentato il Tiro a segno nazionale.

b.) Nota della R. Prefettura di Udine ai Sindaci della Provincia sulla compilazione delle liste di Leva dei giovani nati nel 1866.

c). Circolare del Ministero dell'Interno ai signori Prefetti sull'applicazione dell'art. 100 della legge elettorale 22 gennaio 1882.

d), Circolare del Ministero della guerra ai sig. Prefetti del Regno sul Tiro a segno nazionale e sulla costituzione dell'Ufficio di Presidenza della Società del Tiro.

e). Nota della R. Prefettura di Udine ai commissari distrettuali ed ai sig. sindaci della provincia sul quadro esercenti professioni sanitarie.

Riceviamo e pubblichiamo: — *Spettabile Redazione del Giornale il Popolo*:

Ringraziandola delle benevole espessioni a mio riguardo nel Cenno bibliografico che lessi nel N. 26 del suo reputato Giornale, devo pregarla ad accettare alcune rettifiche.

Allorquando l'Accademia Udinese si assunse la stampa della Bibliografia Friulana dell'egregio Prof. Occioni, io incaricai questo mio buon amico di proporre al Consiglio Academico, di unire al suo lavoro la *Bibliografia delle opere stampate in lingua Friulana* e quella de' *Giornali* pubblicati in Friuli e nel Goriziano dal 1806 in cui uscì in Udine il primo periodico politico, fino alla fine del 1883, il tutto come *Appendice*.

La mia offerta non fu accettata e avendomi in questo frattempo il chiar. Prof. Bohemer ricercato il catalogo delle pubblicazioni in

lingua Friulana compilato da mio fratello Antonio e da me nei libri posseduti da questa Civica Biblioteca, su miei e su quelli di altre pubbliche e private collezioni, glielo mandai perchè ne facesse uso ne' propri studi linguistici.

Egli credette di stampare quella Bibliografia, disponendola per ordine cronologico anzichè per alfabetico e la pubblicò nella sua *Rivista* come opera sua come era difatto, non avendogli io dati che i materiali raccolti da mio fratello e da me, il che egli benevolmente ricorda con parole che superano i miei meriti. Nell' atto che mi mandava il suo lavoro, il Prof. Bohemer mi dava la facoltà di ristamparlo in italiano, correggervi alcuni errori incorsi, farvi le opportune aggiunte, il che io mi riservo a fare quando che sia, tenendo in quel conto che meritano le poche ma buone note, apposte dal dotto Filologo Tedesco alla sua pubblicazione.

Ad omaggio della verità, devo dirle che la più importante delle ommissioni accennate nell' *articolo* in discorso, quale è l' opera del Papanti: *I Parlari italiani in Certaldo*, 1875, è segnata con altre relative alla lingua Friulana alla pag. 216 della *Bibliografia* del Bohemer.

Sono poi grato al critico per avermi indicate alcune pur troppo inevitabili lacune al mio Catalogo e le aggiunte proposte mi serviranno a completarlo.

Il Friuli quindi dovrebbe essere grato al Prof. E. Bohemer che tanto ama il nostro paese, che conosce e studia la nostra lingua, ne raccoglie le opere e le indica agli studiosi ed il suo nome meriterebbe di essere scritto nell' albo della patria Accademia tra quello di tanti benemeriti stranieri.

Accolga con bontà queste mie parole dettate per rendere ad ognuno il suo ed intanto mi creda

suo devotis.

Dott. Vincenzo Joppi

Ballo dei Tappezziri e Sellai. Sab ato 16 febraio avrà luogo una festa da ballo iniziata dalla Società Tappezzieri e Sellai al Teatro Nazionale. La tassa d' ingresso è fissata di L. 3 e gli acquirenti dei biglietti potranno condurre sotto la loro assoluta responsabilità due donne. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e straordinariamente illuminato; sarà applicata la tela alla Platea.

Dai Vigili urbani è stata arrestata e deferita alla R. Pretura la solita questuante Gasparini Anna.

Piccola Posta. Egregio signor N. N.: accettato.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 31 gennaio — Presidenza TECCHIO

Berti presenta il progetto sul lavoro dei fanciulli.

Approvasi il progetto di proroga della riforma giudiziaria in Egitto.

Discutesi il progetto di trattato di commercio fra l' Italia e la Svizzera.

Parlano *Corsi, Cannizzaro, Mancini, Magliani* ancora *Berti* e *Saracco* e quindi approvasi il progetto.

Approvasi anche l' ordine del giorno approvato dalla Camera circa il contrabbando, il trasporto pel Gottardo ecc.

I due progetti sono entrambi approvati.

Camera dei Deputati

Seduta del 31 gennaio — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni delle leggi sulla istruzione superiore.

Trompeo a proposito della Commissione delle ferrovie osserva che la Giunta intendesi esservi spinta per sentimento di delicatezza; propone che la Camera non le accetti.

Parlano *Baccarini, Genala Parenzo, e Grimaldi* indi *Toscanelli* propone:

« La Camera udita la discussione conferma il mandato alla Commissione. *Trompeo* si associa.

La mozione di Toscanelli e Trompeo è approvata.

Notizie Politiche

Parigi, 31. Il *Télégraphe* si rammarica col ministero perchè non pubblica un telegramma ricevuto dal Tonkino. Questo recherebbe la notizia che le truppe comandate dall'ammiraglio Coubert si diressero su Bac-ninh, ma si ritirarono avendovi incontrate considerevoli forze. Però i francesi non furono sconfitti.

— Il guasto subito dalla nave che portava al Tonchino il nuovo comandante generale Millot, ha cagionato un ritardo nell'arrivo, perciò è probabile che si differiscano le operazioni.

Londra, 31. Il principe di Galles parti il 28 nel pomeriggio da Londra (Paddington) per Bristol. Per questo viaggio si presero straordinarie precauzioni temendosi un attentato degl' irlandesi.

Sulla ferrovia occidentale per tutto il percorso (115 miglia) a pochi passi l'una dall'altra erano appostate guardie.

Alla partenza del treno dalla stazione di Paddington come pure all'arrivo a Bristol c'erano molti *detectives* e molti di questi viaggiarono col principe nello stesso Salone Reale.

Il principe di Galles arrivò a Bristol la sera del 28 per visitare il deputato sir Philip Miles a Leigh, Court, accompagnato dal colonnello Teesdale. La sua visita aveva un caratttere interamente privato, sebbene dovesse assistere ad un concerto a scopo di beneficenza e ad un ballo. Durante questa visita, un fittaiuolo abitante a Ross recavasi a Bristol e comperava un fucile da una armaiuolo palesando aver intenzione di uccidere l'erede del trono. Egli venne quasi subito arrestato. Evidentemente egli è pazzo. Sarà esaminato dopo la partenza del principe.

— Oggi si terrà un consiglio di gabinetto alla residenza di Gladstone.

Ultimi Telegrammi

Roma, 31. Stamane si riunirono gli uffici della Camera per discutere intorno al progetto di legge sul riordinamento delle Banche.

Il solo ufficio nono nominò un commissario, eleggendo l' on. Morana.

Gli uffici quarto e ottavo nominarono due sub-giunte per studiare e riferire nella prossima adunanza.

Gli altri uffici rimandarono nella prossima adunanza il seguito della discussione.

La commissione per il progetto sulla scuola popolare elesse a presidente l' on. Garelli, a relatore l' on. Morpurgo.

Vienna, 31. I giornali recano la seguente notizia: Stamane al Teatro dell' opera un pompiere trovò nel corridoio che mena alla Loggia della Corte un individuo sconosciuto. Alla domanda, che cosa facesse in quel luogo, lo sconosciuto rispose che si era smarrito nel teatro.

— Venne subito arrestato. Gli si trovò addosso una lanterna cieca. L'individuo sconosciuto si trova ora alle carceri sotto severa sorveglianza.

Trieste, 31. Telegrafano da Scutari: Le tribù montanare degli Hotti, Grudi, Gastratti e Clementi si rono ribellate sotto la direzione di Alì Pascià di Gusinie; la Lega Albanese riguadagnò il sopravvento. In una riunione del 15 gennaio fu decisa la guerra contro il Montenegro per impedire la cessione dei territori di Gusinie e Kraina.

Il principe Nikita proibì agli albanesi di visitare il bazar di Pedgorizza e fece stendere un cordone ai confini. Il giorno 19 gli Albanesi invasero il territorio montenegrino, ma furono respinti dopo due ore di combattimento. Gli albanesi ebbero 50 fra morti e feriti, i montenegrini, 10 morti e 25 feriti.

Nikita ordinò una mobilizzazione e stipulò un trattato di alleanza coi Miriditi, che fu firmato dal fratello di Prenk Bib Doda.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 31 gennaio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 25 a 92 40 — R. I. luglio 1883 - da 90 03 a 90 18 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1⁄2 Banco di Napoli 4 1⁄2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	4 —	da	— —	a	— —
Germania 3m	4 —	»	122.15	»	122.40
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.—
Londra 3m	3 —	»	24.97	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.85	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	206.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208,40

Berlino 31		Londra 30	
Mobiliare	538.—	Inglese	101.3⁄8
Austriache	543.50	Italiano	91. 3⁄4
Lombarde	248,—	Spagnolo	—.—
Italiane	93.24	Turco	—.—

Firenze 31		Milano 31		
Oro	20.—	Ren. It. 5 0⁄0	92.75	92.80
Londra	24.98	Prest. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.95	Azioni B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.—	—.—
A. F. M	—.—	Cambio L.	25.—	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95	100.07
C. M. I.	—.—	Berlino	122.50	122.45
Rendita	92.80	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 31		Parigi 31	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0⁄0	77.30
Mobiliare	308.80	» 5 0⁄0	107.90
Lombarde	145.25	Rendita Italiana	92.25
Ferrovie S.	319.80	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848 —	Londra	25.15
Napoleoni	9.62	Inglese	7⁄16
Cambio P.	48.20	Italia	pari
Londra	121 30	R. Turca	9.—
Austriaca	80.35		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2 30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8 20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5 05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo reccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio.**

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100.**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogreia di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob eColmegna.